

Mod. 2 bis

Dichiarazione integrativa resa dai soggetti indicati al comma 3, art.80 del “Codice”

DICHIARAZIONE INTEGRATIVA

(artt. 46, 47, 76 del D.P.R. 445/2000)

Stazione Appaltante

A.O.U.P. PAOLO GIACCONE

Oggetto: Lavori di “**Realizzazione di una nuova rete fognaria e sistemazione della rete viaria del Policlinico Paolo Giaccone di Palermo**”. CIG 7832480EF4

PROCEDURA APERTA CON IL CRITERIO

DELL’OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ’ VANTAGGIOSA

(art. 60 - art. 95, c.3 - art. 97, c.1 e c. 3 del D.Lgs. 18/04/2016 n.50 e s.m.i)

I sottoscritti:

- 1), nato il a
....., residente in (prov.), via
....., n....., in qualità di
- 2), nato il a
....., residente in (prov.), via
....., n....., in qualità di
- 3), nato il a
....., residente in (prov.), via
....., n....., in qualità di
- 4), nato il a
....., residente in (prov.), via
....., n....., in qualità di

dell’impresa con sede in
....., codice fiscale n., partita IVA n.
....., ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,
consapevoli delle sanzioni penali previste dall’art. 76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità
in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARANO¹

- di non trovarsi in nessuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alla gara previste dall'art. **80, comma 1, lett. a), b), b-bis), c), d), e), f), g)** del Codice e da qualsiasi altra disposizione legislativa e regolamentare e specificatamente che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per uno dei seguenti reati:
- a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'**organizzazione criminale**, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
 - b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile (**corruzione**);
 - b-bis) **false comunicazioni sociali** di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;
 - c) **frode** ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
 - d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di **terrorismo**, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
 - e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, **riciclaggio** di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
 - f) **sfruttamento del lavoro minorile** e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
 - g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'**incapacità di contrattare** con la pubblica amministrazione.
- di non trovarsi in nessuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alla gara previste dall'art. 80, comma 2, del Codice e specificatamente che nei propri confronti non sussistono le **cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159** o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

¹ Segnare con una X le dichiarazioni che si intende asseverare.

- di non trovarsi nella situazione di cui **al comma 5, lettera f bis)** “che presenti nella procedura di gara in corso e negli affidamenti di subappalti documentazione o dichiarazioni non veritiere”, **al comma 5, lettera f ter)** “iscritto nel casellario informatico tenuto dall’Osservatorio dell’ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalti” ed **al comma 5, lettera l)** “l’operatore economico che, pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell’articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non risulti aver denunciato i fatti all’autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall’articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell’imputato nell’anno antecedente alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all’ANAC, la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell’Osservatorio” dell’art.80 del Codice.

Luogo e data

TIMBRO E FIRME (digitali)